

Don Giordano Trapasso
Assistente Unitario AC Marche
Consulente Ecclesiastico Regionale CSI Marche

Antonella Monteverde
Delegata regionale di AC Marche
Daniele Tassi
Presidente regionale del CSI Marche

Carissimi,
anche quest'anno la Delegazione Regionale di AC e il CSI delle Marche hanno voluto offrirvi questo piccolo strumento per vivere con più consapevolezza e intensità il tempo liturgico dell'Avvento. L'Anno liturgico per noi marchigiani si è appena concluso, simultaneamente con l'Anno della fede, con l'esperienza del secondo Convegno Ecclesiale delle diocesi marchigiane, dove è risuonato un grido: "Alzati e va!".
Se per caso ci siamo fermati, o adattati, o scoraggiati, arriva il tempo di Avvento a scuoterci, a svegliarci, per rialzarci ed andare. Come negli altri sussidi, anche in questo la centralità è data al Vangelo della domenica del tempo liturgico. Per ogni brano sono proposte due domande che, durante la settimana, possono aiutarci a fare memoria di quel brano e a riportarlo alla nostra esistenza e alla vita delle nostre associazioni, comunità parrocchiali e chiese locali. Alle domeniche del tempo liturgico abbiamo affiancato le scanstoni del cammino che le nostre diocesi hanno vissuto nell'anno della fede, in vista del Convegno.
Questa scelta è legata alla nostra comune volontà che il Convegno non rimanga un evento straordinario ormai chiuso, di cui rimarranno solo gli atti, ma sia un punto di sintesi di un percorso in vita di un cammino che riprende. Noi abbiamo creduto soprattutto al metodo del cammino. Per questo ne riproponiamo le fasi. Il convegno è stato proposto anche come un segno forte, un invito per le nostre chiese locali ad una pastorale integrata a tutti i livelli.
Le nostre due associazioni raccolgono questo invito continuando a camminare insieme per l'annuncio del Vangelo e la formazione alla vita cristiana delle persone in esse coinvolte.
Buon Avvento 2013!

SCOPRI LA STELLA CHE È IN TE E SEGUILA



VIVERE E PORSI NELLA FEDE NELLE MARCHE

Azione Cattolica Italiana
Delegazione regionale delle Marche

CENTRO SPORTIVO ITALIANO
COMITATO REGIONALE MARCHE

SCOPRI LA STELLA CHE È IN TE E SEGUILA



Sussidio per l'Avvento 2013

Parlando del nostro mondo, lo raffiguro simile ad una grande orchestra, che sta accordando i suoi strumenti. Ognuno suona sul suo strumento una monofonia, ma o forse soltanto stridule note, mentre il direttore d'orchestra non è ancora arrivato. È scontato ricordare che l'Avvento è il tempo dell'attesa della duplice venuta di Gesù: quella imminente del Natale "nella carne" e quella finale "nella gloria". Ciascuno di noi nel frattempo strimpella, senza un disegno preciso, concezioni del mondo, progetti

TESTIMONIANZA DI UN NONNO

DOMANDE:
"Come furono i giorni di Noè... e non si accorsero di nulla": nel nostro tempo non c'è il rischio di continuare a fare per inerzia le stesse cose (anche a livello pastorale) senza accorgersi di ciò che il Signore ci sta dicendo attraverso la storia che cambia? Ci alleniamo mai a vivere personalmente e comunitariamente una lettura sapenziale della storia? In questo contesto storico e culturale ci sono parole importanti che il Signore ci sta dicendo? Quali segni di speranza vedi?"

Mt 24,37-44
Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

SCRUTARE I SEGNI DEI TEMPI

DOMENICA DI AVVENTO



spontaneità.

di vita, il presente quotidiano, le giornate di lavoro, il pasto del giorno, le gite in montagna. Per noi cristiani il La è Cristo: sotto la direzione di Gesù infatti dovrà essere eseguita la sinfonia di Dio.
Con la prima venuta di Cristo, il regno di Dio è già arrivato, è presente in mezzo a noi sulla terra. Quindi c'è qualcosa di peggio che essere addormentati: è il non accorgersi di una Presenza. Allora l'unica maniera per essere contemporanei del futuro consiste nel vivere in pienezza il presente. L'unico modo per rimanere fedeli all'eterno consiste nel non tradire il presente. Come nonno, cerco di scorgere la presenza di Dio sulla terra negli occhi del mio nipotino, nella sua semplicità e

NATALE DEL SIGNORE

ALZATI E VA'

Gv 1,1-18

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita

e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo

e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi,

e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome,

i quali, non da sangue

né da volere di carne

né da volere di uomo,

ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne

e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito

che viene dal Padre,

pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama:

"Era di lui che io dissi:

Colui che viene dopo di me

è avanti a me,

perché era prima di me".

Dalla sua pienezza

noi tutti abbiamo ricevuto:

grazia su grazia.

Perché la Legge fu data per mezzo di

Mosè,

la grazia e la verità vennero per mezzo di

Gesù Cristo.

Dio, nessuno lo ha mai visto:

il Figlio unigenito, che è Dio

ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha

rivelato.

DOMANDE:

"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi": il figlio di Dio è uscito dalla sua condizione divina per abitare in mezzo a noi. Mi alzo, esco da me stesso per abitare qualche "situazione periferica di vita" presente nel territorio della mia parrocchia?

"Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo": cosa sto annunciando in questo momento con la mia vita? Presento una morale, dico agli altri cosa devono fare, elenco degli impegni o rendo presente un'esperienza di amore gratuito e libertà?

TESTIMONIANZA DI UNA GIOVANE

Non serve andare a ricercare una "situazione periferica di vita" chissà dove, ma dobbiamo iniziare ad "abitare" prima di ogni cosa nelle nostre famiglie, nelle nostre amicizie e nel nostro lavoro, è lì che il Signore ci ha chiamati e non possiamo far finta che vada tutto bene.

Spesso ci riduciamo a ingabbiare tutto ciò che ci è stato donato in regole, doveri e consigli, ma non è compito nostro. Dobbiamo invece mettere al centro della nostra testimonianza l'amore e la gioia con il dono di piccoli gesti: sorridiamo, cantiamo, balliamo e mostriamo agli altri che è bello aver incontrato l'amore del Signore.



IL PRIMATO DELL'ASCOLTO

Mt 3,1-12

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!".

Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse:

Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: "Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile".

DOMANDE:

"Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino": nell'attuale crisi esistenziale ed economica, nella crisi della famiglia, nelle sfide che ci sono lanciate dalle nuove generazioni si manifesta solo il segno di una decadenza della nostra cultura o vi cogliamo un invito di Dio alla conversione? Continuo a dare per scontata la mia fede e quella altrui o cerco di nutrirla e di proporla? Quali frutti degni della conversione posso portare in questo tempo? Quali frutti possono portare l'associazione cui appartengo, la mia comunità parrocchiale, la mia Chiesa locale? Cosa dice lo stile di Giovanni Battista a noi, uomini e donne di questo tempo?

5

TESTIMONIANZA DI UNA MADRE

Il compito di una madre oggi non è sicuramente facile. Come aiutare i nostri figli ad amare Gesù Cristo, a seguire la Sua strada, quando il mondo offre loro tante strade più allettanti e più facili? Credo che l'unica via possibile sia: amare senza nulla pretendere in cambio, proprio come ha fatto Gesù, anche quando gli accadimenti non sono proprio quelli che ci saremmo aspettati, perseverare nella vicinanza, così come fa Gesù che non ci lascia mai soli, testimoniare che è possibile amare totalmente fino ad annullare se stessi e comunque essere le persone più felici perché proprio l'amore di Dio ci aiuta in ciò.



8

TESTIMONIANZA DI UNA FAMIGLIA

All'inizio di ogni relazione vi è il tempo dell'ascolto che piano piano diventa dono. In famiglia questo si sperimenta quasi in ogni momento. A volte è faticoso, altre volte bellissimo, ma sempre indispensabile. Saper mettersi in ascolto è sinonimo di accoglienza dell'altro, si fonda sulla gratuità, esige il sacrificio dei propri, piccoli o grandi egoismi. In famiglia ci si educa ad avere pazienza, a fare silenzio, ad aprire il cuore, ad avere fiducia!



6

IV DOMENICA DI AVVENTO

TESTIMONI CREDIBILI DELLA FEDE

Mt 1,18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

DOMANDE:

"Così fu generato Gesù Cristo": in Maria l'opera di Dio non segue i tempi e le norme previste dagli uomini. Come affrontiamo gli imprevisti nella nostra vita? Vi sappiamo scorgere l'opera di Dio o ci rassegniamo a non voler capire ciò che non avviene secondo le nostre aspettative? Cosa dice il modo di vivere la fede di Giuseppe agli uomini e alle donne di questo tempo?

9

VIVERE OGGI LA FEDE IN GESÙ CRISTO

Mt 11,2-11

Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". Gesù rispose loro: "Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!".

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via.

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

DOMANDE:

"Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?": hai mai avuto dubbi nella fede o momenti di crisi? Come li hai affrontati? Cosa ci indica a proposito l'esperienza di Giovanni Battista?

"Che cosa siete andati a vedere nel deserto?": nel deserto di questo tempo so cercare e accorgermi dei testimoni del Vangelo che sono intorno a me? Oppure vado sempre in cerca di eventi straordinari o soprannaturali per credere?

7

TESTIMONIANZA DI UN PADRE

"E se ...". Tutta la razionalità che mettiamo dietro le scelte di ogni giorno a volte corre il rischio di impedire ogni scelta; se anche Giuseppe avesse agito così forse la storia della salvezza avrebbe avuto tutto un'altra trama! Ma, fortunatamente così non è stato. Niente di eroico, in fondo, ma solo l'incoscienza di un amore autentico, quello imprevedibile - e un po' irrazionale - che costruisce giorno per giorno ogni famiglia.



10